

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 43-26416/2010

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di verifica** ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/1998 e s.m.i., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal T. Sangone mediante modifica di opere idrauliche esistenti".

Proponente: Cond.El. Srl

Comune di Giaveno

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- In data 23/11/2009, la società Cond.El. Srl ha presentato domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto "Realizzazione di un impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal T. Sangone mediante modifica di opere idrauliche esistenti", Comune di Giaveno, in quanto da esso deriva un'opera rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo. (...)".
- In data 18/02/2010 è stato pubblicato sull'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati, relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA.
- Il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 18/02/2010 e su di esso non sono pervenute osservazioni.
- Con nota prot. n. 151069-2010/LB6 del 22/02/2010 sono stati invitati i soggetti interessati, individuati ai sensi dell'art.9 della L.R. n. 40/1998 e s.m.i., a partecipare alla Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 16/03/2010 presso la sede dell'Area Pianificazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile in c.so Inghilterra 7 a Torino.

Rilevato che:

- Il progetto in esame presentato dalla società Cond.El. Srl, riguarda il ripristino di un impianto idroelettrico ad acqua fluente nel territorio comunale di Giaveno con presa sul T. Sangone e restituzione delle acque turbinate nello stesso.
- Il proponente aveva presentato il medesimo progetto in data 17/07/2002 per la fase di verifica di VIA e lo stesso era stato escluso da Valutazione d'impatto Ambientale con determina dirigenziale n. 88-224280 del 03/10/2002 subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni tra le quali la redazione di un Dossier di Compatibilità Ambientale del Prelievo (Dossier CAP). L'iter amministrativo del Dossier CAP è stato successivamente espletato nell'ambito dell'iter di concessione di derivazione, quest'ultimo si è concluso infine, dopo un lungo periodo di

sospensione per richiesta d'integrazioni, in data 24/10/2008 con il rigetto per inattuabilità dell'istanza.

- Le principali motivazioni di tale diniego erano legati alla ricostruzione idrologica effettuata ed alla presenza nel tratto sotteso di T. Sangone di scarichi non depurati.
- La ripresentazione della domanda è motivata dal proponente con il collettamento degli scarichi soprarichiamati.
- I principali interventi previsti dal progetto in oggetto, immutati rispetto alla precedente versione, sono:
 - ripristino dell'opera di sbarramento in pietrame sciolto, ottenendo una traversa fissa in calcestruzzo gettato in opera (lunghezza 30 m circa e ciglio a quota 606,05 m);
 - ripristino della bocca di presa, attualmente non ben definita, localizzata in sponda orografica sinistra, di larghezza pari a 1,80m e altezza 0,50 m, dotata di paratoia automatica;
 - canale derivatore in terra avente una larghezza media di circa 2 m; paratoia laterale esistente con relativo sghiaiatore; nel suo tratto terminale il canale derivatore è costituito da un tubo in cls del diametro di 1000 mm per un tratto di circa 190 m, per poi proseguire nuovamente in terra;
 - bacino di carico di dimensioni 5,5x4,5m con sfioratore laterale e griglia fine all'imbocco della condotta forzata con strigliatore automatico;
 - la condotta forzata esistente a cielo aperto, avente una lunghezza di circa 176 m e un diametro di 800 mm, sarà sostituita con una nuova condotta di 900 mm;
 - centrale idroelettrica è inserita all'interno di un edificio industriale e sarà soggetta a ristrutturazione edilizia con successiva nuova installazione di 2 turbine Francis accoppiate a due generatori asincroni, con annessa quadristica elettrica di comando e regolazione;
 - ripristino del canale di restituzione mediante asportazione del materiale litoide, al fine di ottenere una sezione bagnata di circa 2 x 0,41m;
 - realizzazione di un passaggio artificiale in sponda sinistra, con massi di varie dimensioni posti a cemento fresco.
- Le principali caratteristiche del bacino sotteso e dell'impianto risultano:

- Area Bacino imbrifero alla chiusura dell'opera di presa	64 kmq
- Quota opera di derivazione	606,5 m s.l.m.
- Portata massima derivabile	990 l/s
- Portata media derivabile	545 l/s
- Salto	35,92 m
- Potenza massima nominale	340,9 kw

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 6268 del 15/03/2010 del Comune di Giaveno;
 - nota prot. n. 20385/14.06 del 18/03/2010 del Settore OO.PP e Difesa Assetto Idrogeologico, Regione Piemonte;
 - nota prot. n. 0000812 del 11/03/2010 di ATO3;
 - nota prot. n. 0181504 del 01/03/2010 di ENEL.
- In data 29/6/2010 il comune di Giaveno ha trasmesso copia della Deliberazione della Giunta Comunale n. GC/114/2010 del 14/6/2010.
- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:
 - Dal punto di vista **amministrativo**:
 - L'opera ricade in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici e pertanto dovrà essere autorizzata ai sensi della L.R. n. 45/89 e s.m.i.
 - L'opera è soggetta ai disposti del D.lgs. 42/2004 e s.m.i. dovrà pertanto essere ottenuta dal soggetto competente apposita autorizzazione paesaggistica.

▪ Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- Il P.R.G.C. del Comune di Giaveno inserisce le aree interessate dal progetto in parte in "aree destinate ad uso agricolo", mentre l'area della centrale idroelettrica è individuata come "area destinata ad attività produttive".
- per il bacino del Torrente Sangone è stato sottoscritto il Contratto di Fiume, un accordo volontario tra soggetti pubblici e privati, portatori di interesse nella gestione e nell'utilizzo della valorizzazione ambientale del fiume e del suo territorio.
- Nell'ambito del Contratto di Fiume delle Amministrazioni firmatarie devono comunque valutare la realizzazione di nuovi progetti tenendo in debita considerazione la specificità degli stessi, la pianificazione di settore nonché il rapporto costi-benefici ambientali.
- Il Comune di Giaveno, nell'ambito della Conferenza dei Servizi e con la deliberazione GC/114/2010 sopra richiamata ha espresso, con riferimento al Contratto di Fiume, alcune considerazioni che si riassumono qui di seguito:
 - l'iter della pratica per il recupero di impianto idroelettrico in località Ponte Pietra ha avuto il suo avvio in periodo antecedente all'approvazione del Protocollo di intesa;
 - il progetto riguarda la riattivazione di un impianto secolare, che utilizza il canale partitore già attualmente utilizzato a fini irrigui ed igienici;
 - viste le specificazioni suesposte in merito al progetto di recupero di impianto idroelettrico della centrale di Ponte Pietra si ritiene che lo stesso possa essere autorizzato tenuto conto anche del lungo iter tecnico-amministrativo iniziato precedentemente la stipula del Contratto di Fiume ma in particolare avendo rilevato che, nelle successive rielaborazioni, il progetto risulta ridimensionato rispetto alla proposta iniziale e migliorato rispetto agli intenti sanciti dall'accordo del contratto di fiume

▪ Dal punto di vista **tecnico - progettuale:**

- risulta da verificare la compatibilità del prelievo considerato in progetto con l'utenza irrigua esistente in corrispondenza dell'opera di presa appartenente al Consorzio di miglioramento fondiario di Giaveno;
- Il prelievo ad uso irriguo risulta essere pari a 160 l/s massimi (87,8 l/s medi) nel periodo che intercorre dal mese di aprile a quello di ottobre, oltre i 73,3 l/s massimi 22,1 l/s medi per altri usi. Occorre confermare i suddetti dati nella ricostruzione idrologica presentata. Si rilevano alcune interferenze planimetriche tra le opere previste e le infrastrutture acquedottistiche e fognarie esistenti, per le quali occorre approfondire la trattazione accennata nella Relazione tecnica.
- La modalità di rilascio del DMV attraverso la scala di monta dovrà essere rivista attraverso una progettazione nella quale il rilascio del DMV avvenga per semplice differenza dei livelli e non elettronicamente in modo tale da garantire il rilascio del DMV in ogni situazione.
- Sulla scala dell'ittiofauna i deflettori sono posti affacciati l'uno all'altro creando così un'interfaccia di soli 30 cm e un aumento della velocità dell'acqua; si ritiene più opportuno prevedere deflettori sfalsati, più funzionali alla risalita.

▪ Dal punto di vista **ambientale:**

Acque superficiali

- La ricostruzione idrologica è stata rivista utilizzando tutti i dati disponibili del bacino del T. Sangone, considerando i prelievi a monte, e la stessa risulta nel complesso esauriente.
- Sono stati collettati parte degli scarichi recapitanti nel tratto sotteso di T. Sangone e relativi affluenti: I rimanenti dovrebbero esserlo entro breve a seguito di specifica ordinanza sindacale emanata nel 2008 e procrastinata fino al 2010. Si ritiene necessario a tal proposito un'ulteriore verifica documentata a carico del proponente nella successiva fase amministrativa.
- I dati qualitativi dell'acqua, riportati nella documentazione presentata dal proponente, relativi ai rilievi eseguiti nel periodo 1992-1996 dall'ARPA, rivelano che la qualità biologica corrisponde alla I classe nella zona di Coazze, alla II classe a monte del Comune di Giaveno, per poi peggiorare drasticamente a valle dell'abitato di Giaveno. Il dato di decremento della qualità dell'acqua procedendo verso valle è confermato anche dalle analisi chimiche. Per la valutazione della qualità biologica delle acque sono stati effettuati

campionamenti nei giorni 8/11/2006 e 23/05/2007, con i quali la determinazione dell'indice IBE ha individuato una I classe di qualità. L'IFF effettuato nel maggio 2007 indica nel complesso una funzionalità fluviale *ante operam* del tratto sotteso di I - II classe. Tale studio è riferito alla situazione preesistente il collettamento degli scarichi e dovrà pertanto essere rifatto anche in base alle nuove disponibilità idriche calcolate.

Paesaggio

- I principali impatti sul paesaggio dovuti alla realizzazione dell'opera sono dati dal prelievo idrico, che si concretizza in un'alterazione della percezione dell'ambiente circostante, mettendo alla luce ampie zone di fondo alveo, e dall'inserimento di manufatti e manipolazione del contesto ambientale per la realizzazione e/o ampliamento di piste d'accesso, piazzali, condotta forzata e canale derivatore.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- L'area è caratterizzata da vegetazione spontanea tipica delle fasce ripariali. Sono presenti inoltre aree adibite a prato o incolte.

Suolo e sottosuolo

- Sulla base del materiale progettuale e dall'esame dei dati presenti nella Banca Dati della Provincia e nelle tavole del PTCP2 relative ai dissesti, si riscontra che dal punto di vista idrogeologico emergono elementi di dissesto in corrispondenza all'area in oggetto legati alla presenza di aree allagate su entrambi i lati delle sponde del T. Sangone in occasione dell'evento alluvionale dell'ottobre 2000 e, soprattutto dal ponte di Pontepietra verso valle, dei danneggiamenti alla viabilità a causa del torrente stesso. Nelle successive fasi progettuali andrà verificata la compatibilità, dal punto di vista idraulico e geomorfologico dell'intervento con il PAI.
- L'eventuale interrimento della condotta di collegamento tra la camera di carico e la centrale idroelettrica richiede uno scavo, con conseguente movimentazione di terreno superficiale di 100 mc circa. E' prevista la risistemazione di tale quantitativo in loco per la copertura della condotta. Per quanto riguarda il materiale risultante dalle operazioni di demolizione di manufatti è previsto lo smaltimento in discarica.

Rumore

- Dall'istruttoria è emerso che la documentazione presentata non contiene indicazioni sull'entità delle emissioni sonore derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera in oggetto, ai sensi della L.R. 52/2000, redatto conformemente alla Deliberazione della Giunta Regionale n.9-11616 del 2/2/2004.

Ritenuto che:

- Nell'ambito del Contratto di Fiume del T. Sangone citato in precedenza le Amministrazioni firmatarie devono comunque valutare la realizzazione di nuovi progetti tenendo in debita considerazione la specificità degli stessi: nel caso in questione il Comune di Giaveno con la Deliberazione GC/114/2010 sopra richiamata ha espresso una valutazione favorevole nei confronti del Progetto, ridimensionato rispetto alla proposta iniziale e migliorato rispetto agli intenti sanciti dall'accordo del contratto di fiume
- Sono stati collettati parte degli scarichi insistenti nel tratto di T. Sangone sotteso tuttavia rimane da verificare il collettamento dei rimanenti prima del rilascio della concessione.
- Il progetto consiste nella riattivazione di un impianto idroelettrico attraverso il riutilizzo di infrastrutture esistenti tra cui il canale che il comune di Giaveno attualmente utilizza a scopo irriguo; l'impatto dovuto alla fase di ripristino delle opere già esistenti e di costruzione dei nuovi manufatti necessari può essere mitigato mediante opportuni accorgimenti.
- Rimangono da approfondire nella successiva fase di concessione le quantità d'acqua derivabili per scopo idroelettrico in base ai diritti irrigui del Comune di Giaveno e relativa convezione di corso da stipulare.
- Lo studio sullo stato ambientale del corso d'acqua risulta da aggiornare nell'ambito dell'iter di concessione a seguito dell'avvenuto collettamento di parte degli scarichi e alle portate assentite.
- Gli impatti previsti potranno essere adeguatamente mitigati e controllati con il rispetto del successivo quadro prescrittivo.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di valutazione di impatto ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto

delle prescrizioni di seguito specificate.

1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino. Per ciò che concerne gli approfondimenti relativi alla componente ittiofauna e agli aspetti naturalistici, essi dovranno essere sottoposti anche all'esame del Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Provincia di Torino.

- Il progetto definitivo dovrà contenere tutti gli elementi che definiscano le caratteristiche costruttive dell'opera e le loro modalità di gestione.
- Risulta necessario fornire una dettagliata planimetria relativa all'intervento di adeguamento del sistema di collettamento fognario.
- Dovrà essere rivista la progettazione dell'opera di presa nella quale il rilascio del DMV avvenga per semplice differenza dei livelli e non elettronicamente in modo tale da garantire che il DMV sia sempre rilasciato in ogni situazione.
- Per quanto riguarda la progettazione della scala di monta dell'ittiofauna sarebbe opportuno prevedere deflettori sfalsati, più funzionali alla risalita.
- Dovranno essere verificati i dati relativi alle portate del Canale Partitore e dovrà essere stipulato un accordo con il Comune relativamente alla disponibilità d' acqua per l'idroelettrico.
- Dovranno essere svolti gli opportuni approfondimenti di tipo geologico e geotecnico/geomeccanico propedeutici ai lavori di realizzazione della traversa e al rifacimento del tratto di canale adiacente alla camera di carico, nonché necessari per la valutazione di stabilità degli scavi che verranno realizzati anche per la sostituzione della condotta forzata.
- Il progetto dovrà essere integrato con la relazione idrologica-idraulica redatta, in condizioni di moto permanente dell'acqua, esplicitando tutti i parametri e i passaggi di calcolo riferendosi a portate di piena centennale e duecentennale considerando il contributo offerto dal trasporto solido, secondo le direttive dell'Autorità di Bacino del fiume Po.
- Dovranno essere prodotte idonee tabelle di calcolo idraulico con relative sezioni significative (a monte e a valle della traversa) e profili idrici pre- e post- interventi con relativi dettagli in corrispondenza delle opere in progetto (in particolare la traversa) valutando gli effetti indotti dalle opere previste e la compatibilità idraulica nell'ipotesi più sfavorevoli per le opere previste.
- Dovranno essere presentati elaborati grafici (piante e sezioni) a tutto alveo dell'esistente e di progetto, debitamente quotate, con indicazione delle sezioni del tirante idrometrico raggiunto.
- Dovranno essere presentati elaborati grafici (pianta, prospetti e sezioni) debitamente quotati relativi alla realizzazione delle opere in alveo (traversa, scala di risalita dell'ittiofauna, manufatti di scarico, eventuali opere di attraversamento di torrenti, fiumi, rii demaniali ecc.).
- Dovrà essere aggiornato il quadro ambientale sulla base delle nuove portate e della nuova normativa in tema di valutazione della qualità ecosistemica dei corsi d'acqua.
- Andrà riverificata la compatibilità, dal punto di vista idraulico e geomorfologico, dell'intervento con il PAI.
- Dovrà essere dettagliata la progettazione relativa all'elettrodotto di connessione alla rete elettrica ENEL. Sarà opportuno stabilire la durata della fase di cantiere prevista, le modalità e la gestione dello stesso. Dovrà essere prodotta una planimetria di dettaglio dell'area di cantiere contenente:
 - l'ubicazione di eventuali impianti fissi;
 - l'area di sosta dei mezzi utilizzati;
 - l'area di stoccaggio degli idrocarburi, dei rifiuti e dei materiali di scavo e costruzione;
 - la viabilità utilizzata dai mezzi d'opera.
- L'ubicazione degli impianti dovrà tener conto dei recettori sensibili con soluzioni atte a minimizzare l'impatto associato alle attività di cantiere, in particolare per quanto riguarda le emissioni di polveri e l'inquinamento acustico.

- Per quanto concerne le acque sotterranee, dovrà essere verificata in fase di progetto definitivo, in concomitanza con le indagini geotecniche, la reale soggiacenza della falda in modo da pianificare adeguatamente le interferenze con la stessa in fase di cantiere in relazione alle opere previste per la fondazione dei manufatti.
- Per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate attraverso interventi di semina di specie prative e di posa a dimora di specie arboree lungo il canale. Tale intervento consente di mitigare l'inserimento dell'opera dal punto di vista paesaggistico ripristinando la continuità della fascia vegetata lungo il canale tipica dell'ambiente circostante, limitando l'impatto sulla percezione del paesaggio dal punto di vista scenico-percettivo.
- Sotto il profilo dell'impatto paesaggistico dovrà essere prodotta all'autorità competente un'apposita relazione paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005. Dovrà essere prodotta una valutazione d'impatto acustico così come previsto dall'articolo 10 della L.R. 20/10/2000 n.52. La suddetta valutazione dovrà recepire pienamente quanto disposto dalla D.G.R. n.9-11616 del 2/2/2004 recante i "Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico" di cui all'art. 3, comma 3, lett. c) e art. 10 della L.R. 25 ottobre 2000 n.52 non tralasciando nessuno degli elementi indicati nel paragrafo 4 (tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, il calcolo revisionale dei livelli sonori generati dall'esercizio dell'impianto, nonché l'indicazione del provvedimento regionale con cui il tecnico che ha predisposto la documentazione di impatto acustico è stato riconosciuto come "competente in acustica ambientale"), condizione ammessa esclusivamente a patto che sia puntualmente giustificata l'inutilità di ciascuna informazione omessa, con esplicito riferimento alla numerazione del paragrafo cui si riferisce; Il rispetto dei limiti di inquinamento acustico dovrebbe essere garantito dalla predisposizione di una serie di interventi di contenimento del rumore indirizzati verso i tamponamenti della struttura, s'invita a fornire ulteriori indicazioni circa la potenza sonora degli impianti ed i livelli di rumore stimati all'interno dei locali, nonché a confrontare il suddetto valore con il limite di emissione notturno consentito dalla Classe acustica in cui rientra l'area interessata dall'opera.

2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.
- Dovranno essere mantenute in perfetta efficienza, a carico del Proponente, le sponde del tratto di canale oggetto di intervento e andrà garantita, a valle della camera di carico, la portata d'acqua autorizzata alla Città di Giaveno per il canale Partitore .
- Dovrà essere prevista la separazione dei rifiuti di origine antropica e naturale, raccolti durante le fasi di sgrigliatura e dovrà essere predisposta una raccolta manuale o meccanizzata di detti rifiuti secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Rispetto alle fasi di cantiere occorrerà garantire che la realizzazione delle opere non interferisca con il normale sfruttamento irriguo causando interruzioni e/o limitazioni rispetto alle portate attingibili dalle bocchette ad uso irriguo a valle.
- Per tutte le operazioni da eseguire in alveo risulta indispensabile mettere in atto le misure predisposte al fine di abbattere il più possibile la dispersione di materiali solidi e sostanze inquinanti nel corso d'acqua. In questo senso occorrerà delimitare l'area di cantiere separandola dal resto del canale consentendo, allo stesso tempo, un regolare deflusso delle acque.
- I lavori di adeguamento all'opera di presa dovranno essere svolti prevalentemente nei periodi con minore deflusso delle acque nel Canale stesso.
- Dovranno essere evitati i periodi di riproduzione dell'ittiofauna per l'esecuzione dei lavori in alveo.

- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni ad assicurare la tutela dall'inquinamento, da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, delle acque superficiali e sotterranee e del suolo, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. In particolare, le acque reflue dei cantieri e delle aree di lavorazione, andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al D.lgs 152/06 e successive integrazioni e modifiche. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia.
- Dovranno inoltre essere previsti gli adeguati accorgimenti al fine di evitare sversamenti di sostanze inquinanti. Occorrerà, inoltre, garantire:
 - l'impermeabilizzazione delle aree di sosta delle macchine operatrici e degli automezzi nei cantieri e l'adozione di un protocollo di gestione dei liquidi provenienti da sversamenti accidentali;
 - per quanto riguarda i getti in calcestruzzo in prossimità del corso d'acqua si sottolinea la necessità di attuare tutte le precauzioni al fine di evitare la dispersione in acque superficiali e sul suolo del cemento e degli additivi;
 - il controllo giornaliero dei circuiti oleodinamici dei mezzi operativi;
 - l'adozione di idonei sistemi di deviazione delle acque al fine di evitare rilasci di miscele cementizie e relativi additivi per i getti in di calcestruzzo in alveo;
 - l'adozione di sistemi di sedimentazione per evitare rilasci di materiali sospesi nelle acque superficiali.
- In relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente (es. messa in secca del canale mediante deviazione delle portate a monte).
- I terreni oggetto di occupazione temporanea dovranno essere ripristinati.
- Per quanto concerne gli inerti in esubero, si suggerisce di attuare la procedura prevista per il riutilizzo delle terre e rocce da scavo dell'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..
- L'asportazione della vegetazione dovrà essere effettuata solo se, e in misura, strettamente necessaria; le piante asportate dovranno essere ripiantumate con specie autoctone preferibilmente andando ad implementare la fascia di vegetazione ripariale.
- Dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere.
- Relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000.

3) Prescrizioni per il monitoraggio

- Lo studio sullo stato ambientale del corso d'acqua andrà aggiornato con il nuovo prospetto delle pressioni e delle portate derivate. In particolare andrà verificato se, anche applicando la nuova metodologia prevista dal Ministero dell'Ambiente, viene garantito il mantenimento della qualità ambientale del corso d'acqua.
- Dovrà essere eseguita una verifica delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni di regime dell'impianto, in modo da validare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione. Detta verifica dovrà essere sottoposta all'esame del competente Servizio Qualità dell'Aria e Risorse Energetiche - Acustico della Provincia di Torino.
- Si richiede di concordare con il Dipartimento ARPA territorialmente competente le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio e di consegna dei risultati delle attività suddette.

4) Adempimenti

- All'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Il Direttore dei lavori deve trasmettere sempre all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, in contemporanea della comunicazione di avvio dei lavori e secondo le tempistiche concordate in fase di pianificazione del monitoraggio, una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione. Essa dovrà, inoltre, prendere in esame, nei dettagli, tutti gli aspetti legati alla fase di cantiere del progetto definitivo, con particolare attenzione agli effetti che ciascun intervento può determinare sulle diverse componenti ambientali (*ante-operam* e *post-operam*). Tra gli altri aspetti, detta relazione dovrà riportare:
 - l'elenco completo dei mezzi d'opera e dei macchinari che si intendono impiegare per le diverse fasi di realizzazione, messa in funzione e manutenzione dell'impianto in oggetto;
 - le modalità di intervento lungo l'intero sviluppo di cantiere, con esplicitati gli accorgimenti che si pensa di adottare per minimizzare gli impatti;
 - l'esplicitazione delle vie e delle modalità di accesso alle diverse aree di cantiere in funzione dei materiali e delle strumentazioni da movimentare;
 - gli impatti sulla vegetazione interferita durante la predisposizione delle aree di cantiere e accorgimenti tecnico-progettuali previsti;
 - piano di gestione inerti che tenga conto anche degli interventi finalizzati alla riqualificazione dell'area; occorrerà evidenziare su apposita cartografia le aree in cui è previsto il deposito temporaneo degli stessi.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
 vista la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
 vista la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
 visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R;
 visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
 visto il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
 vista la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
 vista la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;
 visto il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
 visto il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
 visti gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente, ai sensi dell'articolo 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, e dell'articolo 35 dello Statuto provinciale;

DETERMINA

Per le motivazioni espresse nella premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, il progetto: "Realizzazione di un impianto idroelettrico utilizzando l'acqua derivata dal T. Sangone mediante modifica di opere idrauliche esistenti", proposto dalla società Cond.El. Srl, nel Comune di Giaveno dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i., subordinatamente alle prescrizioni sopra dettagliate, che si richiamano sinteticamente:
 - 1) Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico - ambientali;
 - 2) Prescrizioni per la realizzazione dell'opera;
 - 3) Prescrizioni per il monitoraggio;
 - 4) Adempimenti.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 07/07/2010

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina